



Ciclo di nove conferenze nelle nove sedi dei Consigli di zona di Milano

## Donne. E' l'ora della generazione Alfa

L'Associazione **DonneInQuota** propone un ciclo di incontri nei Consigli di Zona della Città di Milano. In ogni incontro si affronterà un settore professionale, culturale, politico e civile, nel quale le donne, in principio escluse, sono oggi riuscite ad affermarsi. A discuterne sarà Valeria Palumbo, giornalista e autrice de "L'ora delle ragazze alfa", DonneInQuota e due o tre rappresentanti per volta del settore preso in esame. I campi affrontati cercheranno di coprire l'ampio spettro, dall'economia allo sport, del nuovo volto del potere. In pratica nove incontri per nove tappe distinte.

Il nostro obiettivo è quello di raccontare ai più giovani (ragazze e ragazzi) come sia stato difficile per le donne, a causa di leggi, divieti, pregiudizi e credenze diffuse, affermarsi nei campi più disparati. E aiutare i più anziani (uomini e donne) a ricordare quanto, in Italia, questo percorso di emancipazione sia stato recente. E non si sia ancora consolidato.

Il quarto incontro sarà in Zona 4  
**venerdì 9 aprile alle ore 20.30**  
**presso la Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia**

Diventare magistrato. Oggi le magistrato sono 3.567, contro 3.337 colleghi uomini. Fino al 1963 le donne non potevano neanche accedere al concorso. La prima donna in cassazione è arrivata nel 1988. In Corte Costituzionale nel 1996.  
 Ai vertici sono ancora poche.

Intervengono, insieme a **Valeria Palumbo:**

**Laura Curcio**, magistrata  
**Nicoletta Gandus**, magistrata  
**Silvia Banfi**, avvocatessa - presidente CPO dell'Ordine  
**Nicoletta Verardo**, avvocatessa del Centro anti-violenza di Biella

---

Il quinto incontro sarà  
 Venerdì 7 maggio alle 18.30 in Consiglio di Zona 6, presso la Sala Consigliare.  
 Ministre e presidenti. L'India ha un presidente federale donna, il capo del Parlamento donna ed è donna (e italiana) la leader del partito di maggioranza. Da noi solo il 22% degli eletti alle ultime Europee erano donne e le ministre, oltre che in minoranza, reggono ministeri quasi sempre senza portafoglio. I motivi di un ritardo italiano.